



Il giudizio dei costituzionalisti

di Stefania Piras

Cassese: contro l'instabilità serve la sfiducia costruttiva

«ANDREBBE AGGIORNATA LA PARTE SUL GOVERNO MA SONO PESSIMISTA»

Professor Cassese, cosa aggiornare e perché?

«Bisognerebbe aggiornare la parte sul governo, dando stabilità. Lo volevano anche i Costituenti: fu approvato un ordine del giorno in tal senso. Loro sapevano che una delle cause del fascismo erano stati i governi instabili, transienti del primo ventennio del secolo. Oggi, poi, governi che durano da 1 a 3 anni non possiamo permetterceli perché si sono moltiplicate le organizzazioni sovranazionali e in queste non possiamo mandare una persona diversa ogni volta».

Come si può intervenire?

«Uno dei modi è introdurre anche in Italia la sfiducia costruttiva (un governo cade se è pronta una formazione diversa). Era stato proposto alla Costituente. Un'altra proposta nel 1947 era di richiedere una maggioranza qualificata per far cadere i governi. Il beneficio che se ne trarrebbe riguarda la continuità delle politiche, che oggi durano quanto i governi».

Dopo 70 anni, come attivare il processo di riforma nel senso da lei auspicato?

«Sono pessimista. Temo che nel prossimo quarto di secolo non vi saranno aggiornamenti o riforme, perché la situazione politica è estremamente fluida e tutti sospettano di tutti. Si è ricreata la situazione del 1948, con formula elettorale proporzionale e sfiducia reciproca. Non sono le condizioni adatte a una riforma costituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

